

ROMANZO SPAVENTOSO CONGEGNO A OROLOGERIA TRA GLI ORRORI DELL'IMMAGINARIO, ATTORNO A UN NUMERO DI TARGA DI UN'AUTO SINISTRA

Se un certo John Hill segue le tracce di papà Stephen King

Un poema epico di de-formazione il suo terrifico «NOS4A2»

di ENZO VERRENGIA

Si fa presto a dire figlio d'arte. L'ironia non smentisce una verità: anche il talento può essere ereditario. Soprattutto nel caso di Joe Hill, il cui papà si chiama Stephen King e la mamma Tabitha Jane Spruce, anche lei narratrice e studiosa di letteratura. Ma, attenzione. Qui non si trova la pedissequa imitazione di un modello horror talmente consolidato da risultare irripetibile. Del padre, semmai, Joe Hill cerca proprio questo: la capacità di affrontare un genere mutu proprio e stabilire a sua volta un canone che lo distingua sul campo. Ciò premesso, è inutile negare i riverberi fortissimi di Stephen King in questo NOS4A2, di Joe Hill. Fin dal titolo, nel quale anche chi non ha dimestichezza con la società americana può riconoscere la targa di un'automobile. Ed il pensiero va ad un parco macchine

che include la demoniaca Christine, la Buick 8 e la più recente Mercedes del nuovo romanzo di King.

Quella di Joe Hill è una Rolls Royce del 1938 e la guida Charles Talent Manx, il proprietario di Christmasland. La vettura è targata NOS4A2 che si pronuncia Nosferatu! È lo stesso Manx che lo rivela ad uno stupido Bing Patridge, giovane operaio in cerca di un lavoro migliore. E la proposta di fare il collaboratore di uno che guida la Rolls del '38 lo alletta. Salvo scoprire che a Christmasland c'è un cimitero di bambini congelati.

Nel frattempo, però, si è già fatta la conoscenza di Victoria McQueen, la Marmocchia. A otto anni ha un potere soprannaturale, quello di attraversare in bicicletta un vecchio ponte mal sicuro, lo Shorter Way, e trovarsi magicamente nel posto dove qualcuno ha smarrito un oggetto. Succede con un braccialetto della madre, per esempio. Poi, angosciosamente, con le persone.

O meglio, con una serie di bambine e bambini scomparsi. Vittime di Charles Manx, s'intende. Tutto il romanzo, infatti, punta all'incrocio fra i due protagonisti. Ma Victoria, detta Vic, non è il Bene rispetto a Manx che figurerebbe da incarnazione del Male. Piuttosto, i due rappresentano una deriva analoga dell'Occidente in picchiata verso l'autodistruzione.

Lo si capisce seguendo la crescita di Vic, nel corso degli anni, perché NOS4A2 si snoda lungo un quarto di secolo e dà modo di vedere la bambina che diviene adulta, alcolista e madre non sposata di Bruce Wayne Carmody. Il figlio porta il nome di Batman ed il cognome di Lou, un motociclista che ha salvato la McQueen dal suo primo incontro con Manx. Il quale finirà catturato dalle autorità e vegetare a lungo in stato comatoso, per poi venire ufficialmente dichiarato morto. Il suo cadavere, però, sparisce. Fra l'altro, una donna dell'FBI coinvolta nell'in-

chiesta si chiama Tabitha

A Joe Hill non interessa confezionare un meccanismo dello spavento che si sussegua da un'atrocità all'altra. Il suo è un poema epico di de-formazione. L'esistenza di Vic McQueen costituisce una quest, o cerca. O meglio, il bisogno di ritrovare qualcosa che ha perduto da bambina, quel ponte magico dopo il quale lei era esattamente nel posto desiderato. Da scrittrice per l'infanzia, intollererà il suo libro Motore di ricerca. Collegando in modo lampante la sua quest all'epoca di Google, il percorso per il Graal a disposizione di chiunque.

NOS4A2 non lascia scampo dall'inizio. Sia per il fatalismo che segna tutti i personaggi, sia per la geometria perfetta di trama che non ha margini superflui.

● «NOS4A2» di Joe Hill, (tr. di A. C. Cappi, Sperling & Kupfer, pp. 662, Euro 19,90)



LA STORIA CAMILLA LÄCKBERG, UN NUOVO GIALLO

E il guardiano del faro spaventa solo chi lo sogna

di ENRICA SIMONETTI

Da Stieg Larsson fino a Camilla Läckberg, sembra che ormai la Svezia sia popolata da scrittori dal tratto impressionante. Prorompe il thriller e non si capisce se sia merito di alcuni paesaggi naturali della zona, belli e inquietanti, o piuttosto di una «scuola letteraria» ad hoc. Fatto sta che la quarantenne Camilla Läckberg è già una regina del noir; anzi, con il suo nuovo romanzo *Il guardiano del faro*, edito da Marsilio, diventa pure una regina dei fari, sia pure ombrosa e terrificante, ma decisamente una brava autrice di un giallo tutto da leggere.

Anche questa storia, come le sue sei precedenti si svolge nel piccolo paese natio della scrittrice, una cittadina che si chiama Fjällbacka. Anche questa storia ha per protagonisti l'ispettore Patrik Hedstrom e la scrittrice Erica Falck. Qui però siamo sotto il raggio luminoso di una lanterna in mezzo al

mare e ogni volta che arriva qualche bagliore, ci illumina con i particolari di una storia agghiacciante, che lascia senza respiro.

Una donna fugge con le mani insanguinate verso l'isola: e si resta senza fiato sino all'ultimo

Tutto ha inizio con la fuga di una donna nella notte in un'isola deserta: è al volante della sua auto e sul sedile posteriore c'è il suo bambino, malato e semi-addormentato. La scrittrice ci conduce verso lo scoglio solidario del faro aggiungendo ad ogni pagina particolari raccapriccianti: dalle mani sporche di sangue di lei, ai ricordi del marito appena ucciso, fino a quelli dell'infanzia.

Si, perché il faro è sempre e comunque una «casa», una *domus* intima in cui lei ha vissuto, un rifugio, sia pure temibile, in cui trovare pace. Anche quando, qualche giorno dopo, un uomo viene trovato ucciso in circostanze misteriose, anche quando l'amore rivela una follia omicida senza precedenti.

Si scava nei meandri oscuri della mente ma anche nell'infanzia, nella luce che - come un faro - illumina a sprazzi e poi riconduce nelle tenebre la vita di una persona.

L'autrice dipinge a tinte fosche i personaggi di questo romanzo, che sono tanti, dal poliziotto alla sua famiglia, dai due piccoli gemellini urlanti fino alle vittime di un incidente stradale. Personaggi che saranno più familiari a chi abbia letto anche i precedenti romanzi della serie, dato che spesso le storie s'intersecano e richiamano evidentemente tratti già descritti nei precedenti lavori. Ma il segreto della serie è questo suo incedere tra ieri e oggi, tra passato e presente e - se vogliamo - tra Male e Bene, tra bagliori forti e cieli neri.

Non si può svelare di più, per non togliere il piacere alla lettura, ma va sottolineato che il facile luogo comune del faro solitario come atmosfera «nera» sembra fugato dopo le prime pagine, un po' più consuete: la scrittrice riesce poi a dribblare e a regalare un racconto intenso, forte, dal finale amaro e non per questo immaginabile come lo è invece il percorso della luce di un faro: eclissi e bagliori, amore e morte, passione e violenza.

● Camilla Läckberg, «Il guardiano del faro», (Marsilio, pp. 446, euro 18,50).

SAGGI@MENTE

di MANLIO TRIGGIANI

È nato il «padre materno» sensibile ma poco maschile

● È gentile, attento, disponibile, sensibile, non si lamenta mai, è disponibile a sottoporsi a compiti che fino a oggi non gli spettavano ma li fa. Chi è? È il «padre materno», nuova figura antropologica in grado di cambiare i pannetti ai piccoli, dare il latte con il biberon, provvedere a far addormentare il piccolo se dovesse svegliarsi di notte. Insomma, è bravo, assolve a tutti i compiti di una mamma. Una psicanalista, Simona Argentieri, analizza questa nuova figura (*Il padre materno*, Einaudi, pagg. 139, euro 12) passando al vaglio gli aspetti più difficili di questa nuova figura registrando la distanza e la differenza con i padri di un tempo. Resta un inquietante dilemma che la psicanalista affronta: un papà tenero, protettivo e sempre gentile sarà in grado di incarnare anche gli aspetti di forza e autorevolezza propri di un padre?

Douglas: perché le banche soffocano l'economia

● Clifford Hugh Douglas (1879-1952) era un economista scozzese su posizioni eterodosse: secondo la sua dottrina, ogni conflitto e ogni problema di carattere economico deriverebbero da un contrasto fra credito reale e credito finanziario. Il primo si forma sulla base della produzione e dei consumi (si produce e si creano lavoro, circolazione dei beni e relativo consumo). Il secondo invece nacque come supporto al credito reale ma è divenuto ormai da decenni il protagonista dell'economia mondiale monopolizzando le ricchezze per indirizzarle sui mercati ritenuti più interessanti dall'alta finanza. Inventore del credito sociale (destinato alla nazione e non alle oligarchie) Douglas scrisse un libro importante ora in edizione italiana (*Come le banche soffocano l'economia*, Mimesis ed., pagg. 140, euro 14) a cura di Luca Gallesi.

Il testamento spirituale del «pagano» Mauro Corona

● Un'esistenza intera trascorsa a contatto con la natura, vivendo e crescendo fra gli alberi, le montagne, le radure, nutrendo lo spirito di quei colori, di quei suoni, facendo dei propri luoghi il punto di riferimento di sé, del proprio corpo, del proprio animo. Mauro Corona, dalla sensibilità pagana, ha scritto un «testamento» (*Confessioni ultime*, Chiarelettere ed., pagg. 114, euro 6,90) che racchiude con convinzione e forza le sue idee, le sue osservazioni sulla vita e sulla morte, sul bello, sull'importanza della libertà, sul silenzio e sui luoghi in cui è vissuto. Un compendio della formazione e della profonda visione del mondo di un uomo differente dagli altri. Corona afferma che «stare zitti sarebbe stato ideale ma io di tacere non sono capace e tantomeno uso parole migliori del silenzio. Questo è tutto, tutto qui dentro. Amen».



E ora c'è pure l'astrologia per le «lune» di cani e gatti

● «Astrobau-Astromiau» di Federica Farini (Paco editore, pag. 205, 16 euro) lancia l'astrologia «umanimale» per i nostri amici a quattro zampe. Un pratico manuale che racconta lo zodiaco dei dodici segni, percorrendo i quattro elementi zodiacali e naturali - Fuoco, Terra, Aria e Acqua - che trattengono il tipo di carattere, il temperamento, i gusti, i giochi, i luoghi idonei e gli oggetti del cuore tipici di ognuno dei dodici segni dello zodiaco formato «pet». Per ogni segno zodiacale l'autrice ci conduce alla scoperta delle affinità dell'animale con i segni dei «genitori» umani, aggiungendo il profilo del «bipedo» e dei personaggi «pet-friendly» famosi della storia, del cinema, dello spettacolo appartenenti ai vari segni. Nella sezione «astri & real life», troviamo gli oroscopi di coppia di alcuni personaggi noti e del loro animale del cuore. Un volume che nasce dalla fortunata rubrica in onda ogni giorno su Radiobau.

